

## Lo splendore del Rinascimento

Spettacolo di danza e musica  
dalla metà del XVI secolo  
all'inizio del XVII secolo

Sabato 29 Luglio 2023

Ore 19:00 - Chora

Piazza del Platano

### PROGRAMMA





Come rilevato dal grande storico dell'arte Erwin Panofsky, il Rinascimento italiano non sarebbe esistito senza il continuo dialogo e il fertile confronto con l'Antico ovvero con la civiltà greca e romana. Quella disciplina che è alla base del rinnovamento culturale avvenuto in Italia a partire dalla metà del XV secolo – ma con importantissime premesse nel secolo precedente- e che giunge al suo apice e al suo tramonto nel XVI, vale a dire la Filologia, lo studio delle fonti e della loro trasmissione basata sulla verità testuale, trascina con sé tutte le manifestazioni artistiche e di pensiero dell'epoca.

Il concetto di *classico* che comprende gli *auctores* greci e latini in ogni disciplina (poesia, filosofia, tragedia, commedia, trattatistica ecc.) assurge a modello degno di essere proseguito e imitato. Raffaello nella sua *Scuola di Atene* (1511) celebra il trionfo della razionalità con la rappresentazione all'interno di una grandiosa architettura bramantesca di tutti i sapienti dell'antica Grecia, a cominciare da Platone (nelle sembianze di Leonardo) che regge il Timeo e Aristotele con in mano la sua Etica Nicomachea. Nella folla di personaggi anche un allievo di Pitagora che indica su una tavoletta gli intervalli principali della musica: Diapason, Diatessaron, Diapente. E proprio Pitagora con la sua rigorosa teoria matematica della musica basata sui rapporti numerici che regolano gli intervalli fra una nota e l'altra, e di conseguenza i tre generi di tetracordi (diatonico, cromatico ed enarmonico), è fonte di ispirazione per i teorici italiani del Rinascimento. Diverse disposizioni degli intervalli generano diverse Armonie il cui nome – Dorica, Frigia, Lidia - è associato alle diverse etnie del mondo greco e, soprattutto, a diversi caratteri musicali. La teoria platonica dell'Ethos assegna alle Armonie e ai Ritmi un effetto preciso e dimostrabile sulla psiche dell'ascoltatore, che sarà di cruciale importanza per la tardo rinascimentale e poi barocca Teoria degli Affetti.

Un capitolo a parte dei ricchi e complessi rapporti fra civiltà greca e civiltà rinascimentale italiana riguarda la poesia, che in Grecia era intonata con una specifica metrica quantitativa e accompagnata da uno strumento a corde pizzicate (Lyra) o più di rado da uno strumento a fiato (Aulòs). Circa venti secoli dopo, alle corti di Mantova, Ferrara, Urbino, quello stesso concetto di poesia in musica viene riesumato e rivitalizzato con il canto alla lira celebrato nel *Libro del Cortegiano* (1528) di Baldassarre Castiglione. Culmine di questo processo è il sogno umanistico della ricreazione della tragedia greca che porta alla nascita del melodramma (le Favole in musica di Orfeo, Dafne, Arione).

Così, pur non conoscendo nulla della musica e della danza greca antica ma solo fonti teoriche e letterarie, il Rinascimento italiano le pone su un piano di superiorità e di

perfezione (*Dialogo della musica antica e della moderna* di V. Galilei 1581) rimarcandone in prima istanza le virtù emotive e catartiche.

In particolare, la danza si libera dalla sua natura ancillare e subalterna per attingere al superiore livello di arte e scienza con i fondamentali concetti di Misura e Memoria rievocati da Domenico da Piacenza (*De arte saltandi et choreas ducendi*, 1455 c.) e desunti da Aristotele, in cui le qualità matematiche e geometriche si affiancano a “un’arte ermetica e occulta” (secondo la definizione dei neoplatonici Marsilio Ficino e Pico della Mirandola). Anche il concetto di *phantasmata*, quella sorta di magica sospensione del movimento per cui Domenico evoca il leggendario sguardo della Medusa, è un efficace rispecchiamento del mito greco.

Dal canto suo l’altro grande teorico della danza del ‘400, Guglielmo Ebreo da Pesaro, (*De pratica seu arte tripudii*, 1463) si rivolge a Platone e alle sue Leggi per rendere i giusti onori all’arte coreica: «La qual virtute del danzare non è altro che una actione dimostrativa di fuori di movimenti spiritali li quali si hanno a concordare colle misurate et perfette consonanze d’essa harmonia ...»

La forma del Dialogo platonico è il modello anche dei trattati del secolo successivo e in particolare di *Nobiltà di Dame* (1600) di Fabrizio Caroso e de *Le Gratie d’Amore* (1602) di Cesare Negri.

In Caroso persino il nome di alcuni passi fa riferimento alla metrica greca (Saffice, Corinto).

Come già accennato, il culmine di questo processo si realizza in quella sorta di arte totale che per i moderni è rappresentato dal Melodramma, reincarnazione, secondo gli accademici fiorentini, dell’antica tragedia greca. Poesia, musica, danza, scenografia, gestualità, artifici scenotecnici; tutto confluisce nella nuova forma spettacolare che riassume gli ideali universalistici e neoplatonici del Rinascimento e apre le porte alla poetica del “meraviglioso” connaturata all’epoca barocca.

In particolare, in quella sorta di anticipazione del melodramma che sono gli Intermedi “fatti per la Commedia della Pellegrina rappresentata a Firenze nelle Nozze del Serenissimo Don Ferdinando de’ Medici e Madama Christina di Lorena” nel 1589 tutta la drammaturgia e la concezione teatrale rievoca il mito greco a partire dalla contesa fra Muse e Pieridi per giungere all’apoteosi della Discesa del Ritmo e dell’Armonia con la visione del cielo all’aurora e delle nuvole su cui siedono Apollo, Bacco, Ritmo, Armonia, le tre Grazie e le nove Muse.

Giulio D’Amore

## LO SPLENDORE DEL RINASCIMENTO

Danza e Musica dalla metà del XVI all'inizio del XVII secolo.

MUSICHE di A. Falconieri, G. G. Kapsberger, B. Marini, C. Negri, M. Uccellini, G. Zanetti.

ArParla: **Maria Christina Cleary** (arpa barocca) - **Davide Monti** (violino barocco)

COREOGRAFIE: Fabrizio Caroso (*Il Ballarino*, 1581 e *Nobiltà di dame*, 1600), Cesare Negri (*Le Gratie d'Amore e Nuove Invenzioni di Balli*, 1602), Livio Lupi da Caravaggio (*Libro di Gagliarda, Tordiglione Passo e Mezzo Canari e Passeggi*, 1607), G.I. Gurdjieff (Movimenti sacri 1919-1924), Andrea Francalanci - Bruna Gondoni (da C. Monteverdi *Il Ballo delle Ingrate*, 1608)

Ricostruzioni coreografiche, drammaturgia, danza e conduzione:

**Bruna Gondoni - Marco Bandoni**

con la partecipazione del *Gruppo di Danza storica WKO-ADA*

Danza: Mauro Biasiolo, Paola Cassella, Giulio D'Amore, Angelo Paolo De Lucia, Chiara Gelmetti, Evelyne Lenoble e Laura Pogliani.

Coro danza: Celina Balducci, Rossana Divo, Chiara Kulczychi, Riccardo Kulczychi, Donatella Marcarino, Lucia Pelagatti, Maria Grazia Tamburini, Patricia Weston.

E con la partecipazione straordinaria di **Marialuisa Sales**

Ricostruzioni coreografiche dal Teatro greco-indiano tratte da Esiodo.

Progetto a cura di **Chiara Gelmetti** e **Paola Lomi** per il Ventennale WKO-ADA Danza a Samotracia.



ΠΝΕΥΜΑΤΙΚΟ ΚΕΝΤΡΟ "ΝΙΚΟΛΑΟΣ ΦΑΡΔΥΣ"  
CENTRO SPIRITUALE "NIKOLAOS FARDIS"

Con i più sentiti ringraziamenti a:

Panagiotis e Carlota Atzanou, Luigi e Paola Bessi, Nikolaos Galatoumos, Dimitris Matsas, Maria Papathanasiou, Vaso Slavidou, Anastasia Terzi, Xrisa Xarana.

**ARPARLA - MARIA CHRISTINA CLEARY** (arpa) and **DAVIDE MONTI** (violino).

Il duo italo-irlandese ARPARLA porta nel nome la vocazione per la quale è nato: usare la musica come mezzo per parlare e comunicare con gli altri. Il repertorio si focalizza particolarmente su due periodi storici in cui la coppia di strumenti rende in maniera eccellente la sintesi dell'estetica musicale: il tardo rinascimento e il primo barocco (XVI-XVII sec.) e il passaggio tra classicismo e romanticismo.

Applauditi in diverse parti del mondo, in festival internazionali, in Europa come in Canada, Giappone, Uganda e Australia. Hanno insegnato improvvisazione e prassi esecutiva storica in oltre 30 conservatori in cinque continenti, tra cui la Juilliard School of Music di New York, Mozarteum a Salisburgo, Sydney Conservatorium e Makerere University a Kampala. Insegnano al Conservatorio di Verona e alla Haute École de Musique de Genève. La loro produzione discografica conta oltre 80 CD.

**MARCO BENDONI.** Ballerino formatosi nella danza contemporanea, fin dal 1987 lavora con Martha Graham, Graham Vich, Luca Ronconi, Pier Luigi Pizzi, Franco Ripa of Meana, Lorenzo Mariani, Derek Jarman, Philippe Decouflé, Vicente Saez, Luciano Padovani e Fernando Hiram.

Grazie all'incontro con Andrea Francalanci, comincia a coltivare l'interesse verso la danza rinascimentale e barocca. È docente di danza rinascimentale-barocca e danza meditativa sia in Italia sia all'estero.

**CHIARA GELMETTI.** Laureata in Filosofia con lode all'Università degli Studi di Milano, ha una formazione poliedrica in ambito teatrale, coreutico e musicale. Già socio fondatore, nel 2003, dell'associazione culturale A.D.A. Danze Antiche, è tutt'ora principale animatore culturale di WKO-ADA, sezione danza di WunderKammer Orchestra di cui è Vicepresidente vicario.

**BRUNA GONDONI.** Danzatrice, studiosa e coreografa. Dirige con Marco Bandoni la compagnia *Il Ballarino* fondata da Andrea Francalanci, con la quale viaggia attorno al mondo portando la danza rinascimentale italiana dalle Misiones di Chiquitos in Bolivia a Taiwan. Ha lavorato per Thames TV, Strasbourg National Theater, Versailles Baroque Festival, il Teatro Ponchielli di Cremona e il Teatro Massimo di Palermo e molti altri. Ha tenuto corsi di specializzazione alla Haute Ecole de Musique Ancienne a Ginevra, al Conservatorio Ranieri di Montecarlo, all'Accademia di Danza e Musica antica di Sablé, alla Dolmetsch Historical Dance Society a Londra.

**MARIALUISA SALES.** Dopo gli studi iniziati presso l'Accademia Nazionale di Danza di Roma, si forma - per oltre venti anni di studio sistematico e rigoroso - nel severo stile di danza classica dell'India Bharata Natyam. Successivamente avvicina lo stile lirico e sensuale dell'Orissa, che perfeziona con lunghi soggiorni nella città-tempio di Puri.

Attraverso la sua associazione *Orchestès* svolge dal 2008 un'attività di promozione artistica e culturale dell'attività di artisti italiani e stranieri, di presentazioni di libri e rassegne cinematografiche sul Medioriente e l'India, esibendosi nella danza mitologica e di tradizione in diversi e importanti teatri, musei e siti archeologici con particolare attenzione al repertorio coreico del teatro indo-greco.

**WKO-ADA SEZIONE DANZA WUNDERKAMMER ORCHESTRA** (già ADA DANZE ANTICHE)

ADA Danze Antiche, fondata nel 2003 da un gruppo di appassionati della danza e della musica antica, si fonde nel 2021 con l'associazione culturale WunderKammer Orchestra, di cui rappresenta la sezione Danza con l'acronimo WKO-ADA. Nasce con lo scopo di valorizzare, promuovere e diffondere principalmente la conoscenza dell'arte e della cultura italiana attraverso l'arte coreica e si propone inoltre di approfondire e riattualizzare, attraverso un lavoro di ricerca altamente qualificato e un percorso formativo didattico rivolto ad un pubblico eterogeneo, la danza storica, filologicamente informata.

## IL RINASCIMENTO A SAMOTRACIA

Dal 1355 fino alla caduta di Costantinopoli (1453) la famiglia genovese dei Gattilusi governò su diverse isole del nord Egeo; a Samotracia costruirono fortificazioni sia a Chora sia a Palaiopoli e una torre sulla foce del fiume Fonias. In pieno Umanesimo, durante i suoi viaggi nel Mediterraneo e in Grecia, Ciriaco D'Ancona disegnò e riportò molti schizzi nei suoi diari e tra questi anche quelli del Santuario dei Grandi Dei (Samotracia, 1444). Dalla fine del Trecento alla prima metà del Quattrocento si apre un periodo di grande rinnovamento e apertura culturale in Italia, in cui fiorì quello che verrà poi chiamato Rinascimento e che contagerà l'Europa tutta. La riscoperta della classicità, volta nuovamente alla Grecia, spinge alla rilettura e alle nuove traduzioni del *corpus* platonico (tra queste quelle di Marsilio Ficino), pensiero che per secoli era stato tralasciato a favore di quello aristotelico. L'ideale di bellezza-bontà-giustizia torna a essere un concetto chiave che permea l'ideologia delle principali corti italiane. Il principe espone la sua persona in grazia, misura, buon governo. Si occupa del regno, ma anche di lettere, poesia, musica e danza. La danza, quale movimento armonico e misurato che si ispira alle movenze celesti, educa e permette di mostrarsi in grazia e armonia, virtù richieste alla nuova "classe dirigente" del XV e XVI secolo.

Dopo lo spettacolo del 2017 presso il Santuario dei Grandi Dei, in cui avevamo presentato musica e danza del XV secolo, quest'anno, per celebrare il ventesimo anno di attività della nostra associazione e il ventesimo seminario estivo a Samotracia, desideriamo offrirvi alcune danze del tardo Rinascimento, a completamento di un periodo che condivise uno straordinario spirito di apertura e rinnovamento, di cui anche Samotracia fa parte.

Questo spettacolo è dedicato a Samotracia, a tutti i suoi abitanti che anno dopo anno ci hanno sempre accolti con gentilezza e benevolenza, a tutti i partecipanti ai seminari viaggi-studio di questi vent'anni e a voi che siete qui con noi stasera.

Con gratitudine.

Chiara Gelmetti

*E questa torre fu costruita dalle sue fondamenta dal grande e coraggioso sovrano della città di Enos e di questa isola, il glorioso Palamedes Gateliouzos. Quest'uomo brillante ha eretto questo progetto nell'anno seimilanovecento-quarantuno (1433) come una grande fortezza contro i nemici.*

Iscrizione della torre del castello Gattilusi, Chora, Samotracia.



A sinistra: Rocca di Vignola, Sala del Padiglione, Modena, IT). Matrimonio tra Ambrogio Contrari e Battistina Fregoso (1461), figlia del Doge Ludovico Fregoso e Ginevrina Gattilusi, sorella di Dorino II, entrambi figli di Palamede Gattilusi che eresse la fortezza di Chora (Samotracia).

A destra: Palazzo della famiglia Contrari, fatto erigere da Ercole il Vecchio che affidò la sua realizzazione all'architetto Jacopo Barozzi nel 1560-67. Questi progettò al suo interno la famosa scala elicoidale con 106 gradini autoportanti (vedi sotto), Vignola (Modena, IT).



ada  
WKO

2003-2023-XX

[www.danzeantiche.org](http://www.danzeantiche.org)

[info@danzeantiche.org](mailto:info@danzeantiche.org)